



La zona di via Anguissola che dovrebbe ospitare la sede del nuovo centro prelievi dell'Ausl, il direttore sanitario Pedrazzini ha confermato che l'azienda sanitaria ha intenzione di effettuare il trasferimento

# Centro prelievi dell'ospedale, in vista il trasferimento in via Anguissola

Il direttore sanitario Ausl Pedrazzini: l'attuale sede "scoppia", avremo nuovi spazi e migliore possibilità di parcheggiare

Marcello Pollastri

## PIACENZA

● Attualmente il centro prelievi dell'Ospedale Guglielmo da Saliceto è collocato nel nucleo antico dell'ospedale e ogni giorno viene frequentato da centinaia di cittadini. L'Ausl sta tuttavia valutando la possibilità di trasferirlo in un edificio di sua proprietà nella zona di via Anguissola. A confermare una notizia che era trapelata in questi giorni, rimbalzando anche nella sede istituzionale del consiglio comunale, è il direttore sanitario dell'azienda Guido Pedrazzini. «L'idea dello spostamento del centro prelievi nasce da due ordini di fattori - spiega Pedrazzini - da un lato la sempre crescente necessità

di spazi per le attività ospedaliere che sempre più si scontra con i vincoli dell'attuale struttura, ormai completamente saturata. Essenziale, quindi, l'esigenza di creare nuovi spazi che non possono essere recuperati all'interno dell'attuale presidio. Dall'altro lato occorre inoltre ricordare che oggi i prelievi di sangue sono distribuiti su due spazi separati e una parte di prelievi vie-



**Una volta presa la decisione ci vorranno 18 mesi» (Guido Pedrazzini)**

ne ancora effettuato, per ragioni mediche, presso il servizio trasfusionale. Anche la sede dove si recano i donatori Avis per la donazione del sangue è dislocata in una vecchia palazzina. Questa sede è attualmente di dimensioni molto ridotte e rischia di non avere più i requisiti minimi per l'accreditamento. La stessa associazione dei donatori chiede da tempo una sistemazione più dignitosa in cui effettuare i prelievi».

Per portare la proposta sul tavolo della discussione con elementi concreti, la direzione sta effettuando una analisi dei costi e dei tempi necessari per la realizzazione, che qualora decisa, informa l'Ausl, «Richiederà 18 mesi per essere portata a termine». Nel valutare le ipotesi in campo l'azienda è convinta

che «lo spostamento di poche centinaia di metri porti indubbi vantaggi ai cittadini». Pedrazzini spiega ancora che «la nuova sede sarebbe dotata di ampi e confortevoli spazi che consentirebbero una migliore erogazione del servizio; è facilmente raggiungibile in auto e si evita così il congestionamento di traffico in via Taverna dove nelle prime ore del mattino, alle auto di chi si reca in ospedale si aggiunge quello originato dall'accesso alla scuola. Nella zona di via Anguissola inoltre, al contrario dell'attuale sede vi è un'ampia disponibilità di parcheggi gratuiti e già da ora la zona è servita da una linea urbana del trasporto pubblico». A quanto risulta una bozza del progetto sarebbe già pronta. «Naturalmente - precisa Pedrazzini - l'azienda non intende muoversi in autonomia ma, come sempre accade, condividerà con le istituzioni cittadine la proposta e soltanto allora si compiranno le ristrutturazioni necessarie allo spostamento».

## INTERVENTO IN CONSIGLIO COMUNALE

Il consigliere Cappucciati (Lega): «Costi ingenti e danni per i commercianti»

● «L'eventuale trasferimento del laboratorio di analisi in via Anguissola sottrarrebbe altra clientela agli stessi commercianti di via Taverna. L'operazione, i cui costi si aggirerebbero intorno ai due milioni e mezzo di euro, costituirebbe uno spreco di denaro dato che il centro prelievi attuale è recente e funzionante. Senza contare le difficoltà che avrebbero i nostri anziani nel raggiungere la zona di Borgotrebba». E' quanto affermato l'altro giorno in consiglio comunale dalla consigliera della Lega Nord Lorella Cappucciati che si è fatta portavoce della preoccupazione dei negozianti di via Taverna (una delegazione era presente in aula). Cappucciati ha auspicato che la situazione si risolva «nel miglior modo possibile per il bene di tutti» ri-

cordando che «non è ancora risolta la questione parcheggio». «Vorrei far notare - ha proseguito Cappucciati - che il calcolo dei posti auto in qualsiasi ospedale è di tre auto per ogni paziente, così suddivisi: uno per i dipendenti, due per i pazienti e famigliari o assistenti. Conti alla mano, sappiamo che sono necessari 1800 posti auto contro gli attuali parcheggi che sono poco più della metà; generando caos e costringendo i dipendenti ad arrivare un'ora prima per trovare posto prima del proprio turno di lavoro. Parcheggio che, per forza di cose, viene sottratto agli utenti generando spesso intasamenti in tutte le vie adiacenti; traffico che aumenta in modo esponenziale durante l'inverno che scoraggia le persone a usare la bicicletta». **mapo**